

IL MESSAGGERO - Domenica 17 Dicembre 2006

Cardiologia da vergogna a gioiello. Addio ai sacchi per l'acqua piovana: nuove sale e apparecchiature

Dopo sette anni il reparto colabrodo di **Cardiologia** s'è rimesso finalmente in sesto. Grazie ad una serie di interventi tardivi che nascondono ma non cancellano la vergogna di secchi e pentole in corsia per raccogliere l'acqua piovana, delle suppellettili nei corridoi, delle estenuanti attese dovute a macchinari guasti. Ecco allora una sala nuova di zecca di elettrofisiologia, ecco **una seconda sala di emodinamica che consentirà il raddoppio delle coronografie - attualmente sono circa duemila l'anno - ma anche di avere un'immagine migliore degli esami eseguiti e di limitare le radiazioni a pazienti e infermieri.** E c'è un nuovo monitoraggio Utic più affidabile del precedente, con **18 posti letto di terapia intensiva e dove sarà possibile effettuare elettrocardiografie computerizzate e una più accurata diagnostica (ecocardiografia, holter e prove da sforzo).** Ad illustrare le caratteristiche delle nuove sale è stato il **primario di cardiologia Antonio Mobilij che ha presentato le strutture come fossero sue creature.** Ma è l'unico: tutti gli altri sono impegnati nella passerella politica, con il sindaco Luciano D'Alfonso e il manager della Asl Angelo Cordone che sfilano sottobraccio (e quest'ultimo che riceve pacche sulla spalla dall'assessore regionale alla sanità Bernardo Mazzocca e dall'onorevole Giorgio D'Ambrosio, new entry del "partito" di Cordone), in un fiorir di complimenti e ringraziamenti. Si nota l'assenza del procuratore Trifuoggi, che s'è sottratto al quadrucchio così come ha fatto l'arcivescovo Valentinetti. Forte di tanta simpatia il manager in scandenza ha usato parole e toni di chi s'è appena insediato: «In questo ospedale non ci sono guerre tra bande rivali ma solo armonia. All'interno di questa città - ha aggiunto rivolgendosi al sindaco - c'è un progetto di condivisione e coesione perché il nostro obiettivo è trovare le criticità per risolverle. Con l'assessore Mazzocca - ha concluso raggianti Cordone - abbiamo rapporti leali e gli sono grato per non aver avuto un atteggiamento partigiano». Poco importa che il manager fosse un sospiriano doc, tant'è che lo stesso Mazzocca parlando di professionalità nell'ospedale l'ha guardato compiaciuto. Ma al di là di sguardi da decifrare, l'assessore ha annunciato che il Ministero ha previsto 30 milioni di euro per l'edilizia sanitaria in Abruzzo. D'Alfonso poi nel suo intervento arzigogolato ha detto che il Santo Spirito è un ospedale che funziona e parla alla fine di «forza della coerenza». Legittima e spontanea la domanda: quale e di chi?